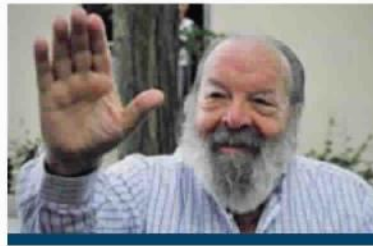


## L'album dei ricordi (preziosi)



A sinistra, il primo equipaggio vincitore della Lysistrata. Sopra, Bud Spencer e (a destra) Max Rosolino



# A ogni Olimpiade un atleta giallorosso

## I successi da Dennerlein a Rosolino. Negli anni 30 s'apre alle donne

In principio era il Principe di Piemonte (che sarebbe stato il futuro re Umberto II); poi venne la Coppa Lysistrata, poi Fritz Dennerlein e in epoca più recente gli ori olimpionici, gli ultimi quelli di Davide Tizzano e Max Rosolino. È una sfilza di successi quella del Circolo Canottieri di Napoli, se dentro vogliamo anche includerci le 28 vittorie con le quali il sodalizio capeggia la classifica dell'albo di quello che viene chiamato "Il palio del mare" e, soprattutto, uno dei volti più noti del cinema italiano. Anni 70, tutto bulli-pupe-cazzotti: Bud Spencer, che però quando s'iscrive al Circolo napoletano e nei 100 metri stile libero scende sotto il minuto, si chiama ancora Carlo Pedersoli.

Il sodalizio del Molosiglio fu fondato il primo luglio 1914, pochi giorni dopo l'istituzione, il 9 giugno, del Comitato olimpico nazionale. La prima sede sociale, a Santa Lucia, è descritta dalla mirabile penna di Matilde Serao. Poi, il primo gennaio 1930, è inaugurata la nuova sede al Molosiglio, magnifico edificio di due piani e terrazzamenti incastonato nel ventre di Napoli; invero, il Molosiglio, posto al centro della risistemazione urbanistica della zona attuata tra il '27 ed il '30, era divenuto primario punto strategico, trovandosi presso la novella galleria della Vittoria che aveva risolto l'annoso problema del collegamento tra oriente ed occidente della città. La sede della Canottieri, incastonata tra il mare ed i retrostanti Giardini, si apre allo sguardo per ricomprendere il panorama col Vesuvio e le isole, noto in tutto il mondo, ed alcuni dei più significativi luoghi storici di Napoli. Negli anni '61-'62 vi si costruisce una splendida piscina di 33 metri, otto corsie (oggi nove), vanto e distinzione del circolo. A lato della club house vi sono due campi da tennis in terra rossa, il primo dei quali venne inaugurato nel 1935. Fin dall'inizio degli Anni 30 esiste al Circolo una sezione femminile, che nel 1947 ha espresso la prima socia benemerita, la nuotatrice Lucia Balsamo.

La struttura non solo alleva campioni, ma

costruisce eventi (il prestigioso quotidiano sportivo francese *l'Equipe* definì la Canottieri "il più grande ed il più forte complesso nautico d'Europa"), ospitando, tra gli altri, il Mondiale dei Dinghy; nel 2006 il Campionato italiano di Vela per classi olimpiche; nel 2014 (20-24 agosto) organizzerà ed assegnerà il titolo italiano F18, che si disputerà per la prima volta nel sud della Penisola.

Dal Dopoguerra ad oggi la Canottieri è stata rappresentata alle Olimpiadi da almeno un atleta, raggiungendo il numero più alto con 6 partecipanti ad Helsinki 1952. Nel 1974 le è stata attribuita la Stella d'oro del Coni al merito sportivo, dopo che nel '68 aveva ricevuto quella d'argento. Parlando del canottaggio — impegno centenaria — l'epoca d'oro della disciplina, assieme ai fratelli Abbagnale, è promossa dal giallorosso Davide Tizzano, che vince due medaglie d'oro olimpiche ('88 e '96), unico napoletano di sempre; tre volte ai Giochi va Giovanni Suarez, allievo anch'egli di Aldo Calì, l'allenatore che rimane al Molosiglio dal '75 al 2011 propiziando 95 titoli italiani nelle diverse categorie; porta alle Olimpiadi sette atleti per 11 partecipazioni ai Giochi. Rosario Gioia, Antonio Iannotti, Leonardo Massa, Mario Palmisano restano tra gli indimenticabili campioni del canottaggio napoletano e nazionale.

Nel nuoto e nella pallanuoto a tutt'oggi esiste al Molosiglio un'unica sezione sportiva (con un unico consigliere) per le due discipline, non due distinte. Nella Storia si impone Dennerlein (di Pedersoli abbiamo detto) che da atleta vince 37 titoli italiani, fissa 5 primati europei; il 21 settembre 1963 è lui che pronunzia il giuramento degli atleti ai Giochi del Mediterraneo di Napoli. Quindi arriva — ma siamo ai giorni nostri — Massimiliano Rosolino, il primo italiano a salire sul più alto gradino del podio ad Italiani, Europei, Mondiali ed Olimpiadi; a Sydney 2000 guadagna un oro, un argento ed un bronzo. Alla stessa edizione dei Giochi Davi-

de Rummolo arpiona il bronzo sui 200 rana. Nell'epoca della comunicazione, donano al nuoto il volto accattivante della bellezza. Il nome di Dennerlein è però legato anche alla pallanuoto: nel '59 è eletto miglior giocatore del mondo; nel '58 e '63 trascina la Canottieri a due titoli che interrompono l'egemonia ligure. I giallorossi vincono il titolo anche nel '73, '75, '77 e '79. L'ultimo titolo arriva nel 1990 e vede in panchina Enzo D'Angelo, che inventa la "zona M". La sagace cura del settore giovanile di nuoto e pallanuoto è il vanto della Canottieri, orgogliosa di una scuola che le ha consentito di guadagnare otto scudetti con appena tre giocatori di estrazione non giallorossa, peraltro napoletani prelevati dai cugini della Rari Nantes

Ultima acquisizione è la vela, sezione nata subito dopo la Grande Guerra. Si inanellano titoli italiani nel '32, '34 e nel '35. Nel periodo dal '61 al '67, nella classe *Star*, si agguantano col fido Alfonso Marino 4 titoli italiani, un Europeo e 5 volte la Coppa Tito Nordio; nel '60 un altro alloro Europeo in coppia con Tino Straulino. Più di recente Enzo De Blasio, assicuratosi il Mondiale Altura, ha ottenuto il riconoscimento di armatore dell'anno nel 2011, 2012 e 2013.

**Patrizio Mannu**



**A remi**

Siamo negli  
Anni 30: Cesi  
e Iaccarino,  
sono i primi  
campioni d'Italia  
assoluti del  
canottaggio  
E' questa una  
delle discipline  
più antiche  
del Circolo  
Decine i titoli  
vinti e che hanno  
dato lustro  
al sodalizio  
napoletano